

LA FELICITA' DOPO IL TEMPORALE

Nel mio orto, da bambina, avevo molte piante da frutto, fra le tante c'era un albero enorme di pere, ricco di rami, di foglie, ma soprattutto di buonissime pere.

“San Pietrine”, così le chiamavo perché maturavano in prossimità della festa di San Pietro.

**La Mariana la va in
campagna con tri pòm
en da caagna, con tri
pòm nel gichè, la
Mariana la spicia ol dè**

Un giorno, si scatenò un fortissimo temporale: tuoni, lampi, vento, grandine, un vero ciclone.

Passato il tutto, il sole apparve nel cielo e potei tornare all'aria libera e con tanto stupore vidi l'orto e il frutteto tutti rovinati: foglie, pere, rami staccati dalle piante formavano un tappeto verde. Fui attratta da un pigolio, mi avvicinai e scorsi un ramo con un nido con dentro degli uccellini. Cominciai a piangere, tanto mi fecero

tenerezza!

Corsi dalla mamma, mi feci dare delle pezze e stracciai tante striscioline, presi il ramo staccato e mio fratello maggiore si arrampicò in alto alla pianta e legò ben bene il rametto rotto al ramo più grosso.

Dopo un po' vidi arrivare un uccello, fece qualche giro attorno all'albero.

Finché scoprì il nido.

D'impeto discese e si accovacciò nel nido tra pigolii felici dei piccoli e il cinguettio festoso della mamma.

Anch'io ero felice !

**Al contadino non far
sapere quanto è buono il
formaggio con le pere**



Maria, nonna di Laura Arrigoni